

Comunicato stampa n. 32

E' primavera, metri cubi fioriscono.

Ripartono i cantieri e riparte l'edilizia a Mogliano, ma come?

Nell'ex Perla del Terraglio mi sembra si ripeta, come nulla fosse successo in questi ultimi anni, il solito iter e cioè, grazie all'approvazione di Piani Attuativi previsti dal vecchio Piano Regolatore, finalmente superate le difficoltà del mercato dovute alla crisi e quelle burocratiche, i proprietari delle aree, fino a ieri titubanti, decidono di scommettere ancora sul mattone. E i nostri amministratori continuano con gli "atti dovuti" in quanto decisi dai predecessori.

Per la maggioranza dei moglianesi ecco allora sparire aree verdi e in parte ancora coltivate tra l'Olme e il Torni (nuovo quartiere residenziale in prossimità della nuova rotonda), a ridosso del Terraglio e della Ronzinella (altro che Parco del Terraglio vi si costruisce a 20 metri di distanza dalla sede stradale!) di fianco al Parco del Sole e sul campo tra via Roma e via Ghetto vicino a villa Zanga al Quartiere Ovest e, sorpresa delle sorprese, sull'area "calda" di Campocroce quella nei pressi della Filanda. Un'area paesaggistica di assoluto rilievo che verrebbe "valorizzata" da un edificio a due piani posto tra gli attuali impianti sportivi e via Zero Branco (altre palazzine sorgeranno appena più a Nord) dando finalmente il via alla nuova Piazza della frazione, ovviamente dotata di parcheggio, ove ora c'è un campo coltivato che dovrebbe diventare di proprietà pubblica proprio "in cambio" della possibilità di costruire in quest'area.

In totale contiamo più di 100.000 metri quadrati di superficie e circa 55.000 mcubi di nuovi volumi!

In questi ultimi anni, con amici che condividono l'idea che si è costruito troppo e male, abbiamo cercato di introdurre il concetto, nel dibattito relativo al futuro urbanistico della nostra città, della necessità di porre un limite al consumo di suolo. Sembrava qualcuno cominciasse a prestare attenzione a queste idee e la crisi desse una mano a **ripensare il futuro prossimo privilegiando il recupero dell'esistente, piuttosto che continuare con l'occupazione e quindi impermeabilizzazione di nuove aree.**

Evidentemente ci sbagliavamo.

Il 28 febbraio scorso due associazioni che si battono per la salvaguardia del nostro territorio avevano chiesto a tutti i candidati sindaco una moratoria di almeno un anno prima di procedere a nuove concessioni edilizie e si cominciasse a ripensare a quelle già autorizzate, nella speranza che anche tra i proprietari delle aree fabbricabili si insinuasse il dubbio che continuare a costruire in una città con circa 1500 unità immobiliari invendute fosse ormai controproducente.

Di sicuro la risposta a quanto sta accadendo sarà che si sta solo completando quanto previsto, e cioè si sta dando risposta ai famosi 430.000 mcubi già autorizzati prima del PAT e di cui si attendeva solo la realizzazione.

Ora abbiamo un nuovo Sindaco a cui auguriamo fin da subito buon lavoro assieme alla nuova Giunta che si verrà costituire. Rinnoviamo a Carola Arena la richiesta di una moratoria a nuovi permessi edificatori e una verifica di quelli in essere al fine di capire quale sia la situazione reale; una situazione, a nostro avviso, già da oggi in evidente contrasto con un'urbanistica che dovrebbe tener conto dello spreco di territorio in atto e in netto contrasto anche con quanto dichiarato nelle premesse del PAT adottato.

Saremo pronti a collaborare sui temi a noi cari: Parco alle cave senili di Marocco, no a un ulteriore consumo di territorio agricolo e riconversione di quello abbandonato/degradato, salvaguardia ambito paesaggistico Campocroce, avvio di una seria definizione di percorsi paesaggistici moglianesi.

Saremo altresì pronti a denunciare l'eventuale prosecuzione del metodo "predicare bene e razzolare male" basato su proclami che promettono città a misura d'uomo salvo autorizzare nuovi centri commerciali, nuove lottizzazioni etc. etc..

Comitato a difesa ex cave di Marocco

Forum Salviamo il Paesaggio – Mogliano Veneto

Mogliano Veneto, 13 giugno 2014